

# la Gazzetta Cavesa

Un numero . . . cont. 20  
Copie commesse . . . 30

QUINDICINALE - POLITICO - AMMINISTRATIVO

Abbonam. annuo . . . L. 10  
. . . sostenitore . . . 25

Redattore Capo: CARMINE GIORDANO

I manoscritti non si restituiscono

Indirizzo del Giornale per la Redazione ed Amministrazione  
Casella Postale N. 12

Direttore: GENNARO DE FILIPPIS

Prezzi delle inserzioni v. 3.<sup>a</sup> pagina

## MENTRE LA CAMERA MUORE

Dunque, in maggio, riavranno le elezioni politiche generali. La Camera attuale, partita in un momento di grande travaglio nazionale e quando il paese era in un periodo di convalescenza, era minata dal male di origine, che ora la trae a morte. Le elezioni del 1919 furono l'esponente di una crisi di coscienze e di uno stato generale di malcontento, che determinò attraverso la ricerca affannosa dell'ubiq*consistam* e il desiderio di un radicale rinnovamento della vita nazionale, la polarizzazione verso un *estremismo* che è stato più esiziale di qualsiasi cristallizzazione all'aspettato assentimento e al pronto ritorno alla vita normale. Si pensò da molti e fu fatto credere per speculazione elettorale alle masse inconsapevoli, che quella che era una conseguenza, ineluttabile della grande guerra (della quale soltanto i ciechi o coloro che sono in mala fede vorranno ancora negare la *necessità* e anche i *vantaggi*) non fosse altro se non l'artificio prodotto di un formidabile congegno di interessi, più o meno confessabili, e che solo un radicale mutamento della stessa compagnia dello Stato potesse essere il tocca-sana dei mali, in gran parte esistenti, ma un poco anche immaginari. E si video, perciò uomini di ordine votare, con magnifica leggerezza, la scheda portante il simbolo dei sovieti e, per contrasto, democrazici autentici stringenti, come paressi della precella, intorno allo scudo erocioso, che nel segnacchio suggestivo prometteva con la immortale parola d'amore, una fattiva opera di ritorno nella cerchia dell'ordine e della legalità. Entrarono, così, nella Camera due grandi falangi agguerrite, quella dei *socialisti ufficiali* e quella dei *popolari*, dal urto violento delle quali pareva che dovesse uscire svitolato il partito liberale ed essere sommerso l'ordine antico, *l'ancien régime*, per dare all'Italia l'ambito Eden e l'attesa felicità.

Mala esaltazionc' di un momento non è servita che a richiamare il paese alla realtà. Purtroppo, gli eccessi del socialismo scagliato, asservito alla Russia sovietista in enta agli interessi supremi della Patria, sono serviti non ad altro che a fare scorrere sangue italiano per le vie d'Italia, a discreditare all'estero, aggravando la crisi interna, e a determinare il fenomeno del *fascismo* che si potrà anche deplorare per i suoi metodi di lotta, ma che non può sconvenire sia una naturale reazione agli eccessi di coloro che avrebbero tratto il paese alla rovina. D'altronde che altro signifi-

sica la scissione socialista, venuta fuori dal Congresso di Livorno, se non la condanna ad opera della stessa maggioranza del proletariato, di sistemi e di finalità, che importano *distribuzione e rivolta*? Il massimalismo, dunque, non resterà che il triste ricordo di un attentato alla compagnia sociale, ma, con le prossime elezioni, difficilmente potrà fare echeggiare i suoi strepiti verbali nell'aula di Montecitorio. Quale sorta toccherà al Partito Popolare? Da esso il paese molto si attendeva, ma l'attesa è rimasta in certo modo delusa. Il programma del Partito Popolare resta sempre e ancora da chiarire. È un partito a tinta democratica e riformista? E allora non si comprende dalla grande partito democratico, che, dai liberali ai socialisti riformisti, ha un contenuto programmatico di ardite riforme. Né, certo, la discrepanza su qualche riforma, sia pure importante e vitale, come quella della Scuola può essere elemento di netta differenziazione. È invece partito conservatore? Ed allora non si comprende qualche gesto tutt'altro che di conservazione, come la violenta invasione delle terre, nella quale esso si sarebbe colpito col più acceso sovversivismo.

Il programma, dunque, ha bisogno di essere chiarito, come è dovere di un grande partito, specie quando nella formazione delle liste non è stato raro il caso che esso abbia accolto fra i suoi candidati finanzier notori massoni o assassini e spesso nomini militanti in partiti diversi.

Tutto dunque lascia credere che le due all'estreme della Camera torneranno consideravelmente tarpate e che il paese tornerà a battere la grande via del liberalismo, che ha tradizioni storiche indistruttibili e che risponde alle aspirazioni e ai sentimenti della borghesia lavoratrice, che è sempre la grande maggioranza del popolo italiano e che riuscì dalle esagerazioni demagogiche, le quali sono la causa vera delle difficoltà, in cui ancora il nostro paese si dibatte.

E quando diciamo *liberalismo* intendiamo riferirci specialmente a quella forza viva e vitale che è l'anima del partito liberale, la quale, pur traendo la sua origine da una secolare tradizione patria e dalla epopea del nostro Risorgimento, ha nella sua facoltà di adattamento la possibilità di operare le più ardite riforme nel campo economico e sociale, restando nell'ambito dell'ordine e della legalità, senza scosse brusche, che travolgerebbero nel crollo principalmente le classi operate e la

piccola borghesia; questa, particolarmente, che è il vero e proprio proletariato moderno.

Nel campo, dunque, dell'ordine e della democrazia prepariamoci al cimento, che, per ciò che riguarda più direttamente la nostra provincia, ci auguriamo mantenga

la compostezza di una lotta civile fra uomini degni e non degeneri; in un furioso assalto di arrivisti alla diligenza che porta nella casetta ferrata i sospirati medagliini:

La G. C.

## Note alle sedute del Consiglio Comunale

Il nostro Consiglio Comunale, dopo una breve commemorazione del Mazzini fatta dal consigliere A. Se Saxon, s'è accinto alla discussione di un lungo ordine del giorno. Il consigliere Salzano terminava il suo discorso con la proposta di dare ad una delle nostre vie il nome del Mazzini. Tale proposta in verità metteva qualche cosa di più che una presa in considerazione: oggi che le opere di Giuseppe Mazzini sono, aljura del Ministero della P. Istruzione, diffuse con distribuzione gratuita agli scolari delle nostre scuole, pare che ci sia poco da considerare se sia il caso oppure di dare ad una delle nostre vie, il nome di questo grande: il suo nome è simbolo di sapienza e d'integrità di carattere ed in rapporto ai nostri tempi, non foss'altro che sommamente educativo.

Dopo la ratifica di alcune deliberazioni d'argomento di cui la del Commissario prefettizio circa l'autorizzazione al cassiere di anticipare i fondi per le opere urgenti dalla discussione della quale apprendiamo la situazione ancora traballante della nostra cassa comune, che deve attendere l'avvenire il premio di cinque cento lire. Tassa d'esercizio si passa ad un argomento importante, segnatamente nel richiamarne l'attenzione dei nostri Amministratori, cioè

### Provvedimenti per la pubblica Illuminazione.

Per tale oggetto il Consiglio ha deliberato la nomina di un consigliere che riunirà il Consiglio sul da farsi allo scadere del contratto. Come deliberazione preparatoria (poi non possono che trovarsi giusta, purché non si cessi dal vigore) ed inviare al consigliere a presentare nel più breve termine le sue conclusioni affinché possano essere con tutto l'argomento discusso. Ed a proposito d'illuminazione facoltosi osservare che essa in paeschi punti, per le limitate condizioni del paese, lascia a desiderare, che al rione *Epitrapa*, che un tempo non fu creduto degno di essere illuminato a luci elettriche, oggi si sente il bisogno di tale illuminazione. Anche paeschie famiglie, che vorrebbero onorare i loro morti tenendo accese delle lampade sulle sepulture, reclamano l'impianto elettrico in quel rione. Il culto dei morti, che è il più sacro e delicato che possa avere l'uomo, consiglierebbe a provvedere con la maggiore sollecitudine possibile.

Dopo l'approvazione del regolamento sulla *tassa di posteggio*, di cui si serviva il bisogno per le inattute condizioni del mercato e del paese in genere, si passa alla

### Concessione temporanea del Teatro Verdi

Si approva il capitolo per la concessione, ma non si parla di gara né di prezzo. Noi siamo d'opinione che è tempo di usare il nostro Teatro, precedendo dagli interessi privati *pro contro* tali uso. Se il Teatro c'è, se è persona appassionata che voglia gestirlo, non per il solo scopo del lucro e della concorrenza ad altre imprese, ma per far cosa utile al paese e soprattutto per mettere in valore uno stabile comunale che altri amministratori alla stessa come un ridere, che questa persona concorra alla gara e sarà ben accetto e benemerita dei cittadini di Cava. Noi però abbiamo da osservare che, trattandosi di fare dei lavori al Teatro, sarebbe bene, *anzi è necessario*, che al capitolo d'appalto s'accompagni un pro-

getto di questi lavori approvato dal Consiglio. E ciò per buona norma per evitare eventuali litigi.

Un altro argomento importante trattato dal Consiglio in una seduta successiva è il

### Capitolato di condotte mediche.

Tale capitolo fu redatto dal Commissario, il quale forse avrebbe fatto meglio a tener presenti i precedenti perciò oggi il Consiglio Comunale non si troverebbe dinanzi a certi scogli che l'hanno costretto a rimandare la cosa a migliore esame.

Il Sindaco Mascolo si occupò di tale pratica con grande diligenza e non sarebbe male tener presenti i risultati degli studi fatti allora. Ad ogni modo esistiamo in breve la pratica, perché il paese sia illuminato su questo interessantissimo argomento.

Il Commissario dovrà, per disposti di legge, modificare l'organico dei medici condotti; elevando gli stipendi, formulò un nuovo Regolamento di cui, le principali disposizioni sono: Indennità di residenza L. 1500, Per 100 poveri L. 1500. Per cibaglio del cavallo L. 1500. Restringere i numeri della condotta, da 5 a 4, aumentando il territorio di ognuna, fino a raddoppiare, in questo modo: 1. S. Pietro, Annunziata, Ratico, Du piano, S. Quaranta, Arzona, Alessia, Marin, 2. Pianesi, S. Cesario, Corpo, Cesinalo, Castagneto, 3. Passiano, S. Arcangelo, 4. S. Luc a Fregiano, Belliberti, moltre, di collucere a riposo i titolari delle loro condotte soppresso e incorporate al 4 stadi, per età e invalidità, lasciando in attività di servizio i titolari di S. Lucia (Pietra Migliaccio) e di Ratico, S. Quaranta (Dr. Francesco De Sto), Belliberti poi, di collucere e riposo anche i titolari di S. Pietro (Dr. Pizzati) e di Corpo di Cava (Dr. Pisapia Andolfi) anche per invalidità. Distretto, dichiarava vacante la due condotte: S. Pietro e Pianesi, da mettere a concurso, trasferendo il Dr. De Sto, dalla condotta di Santi Quaranta, che incorporava a quella il S. Pietro, a quella di

Passiano.

I quattro titolari, mentre li metteva a riposo poiché non avrebbero avuto diritto a pensione, non essendosi iscritti alla Cassa Pensioni e quindi, non avendo rilasciata alcuna ricevuta li obbligava ad un servizio straordinario, cioè, a supplire i medici condotti durante le loro assenze per licenze, malattie ecc. e mettersi a disposizione dell'Uff. Sanitario, in caso di epidemia. Già, per giustificare un assegno annuo di L. 600, che assegnava loro a vita. E queste 2100 lire che loro assegnava, le ritirava al medico in attività, dimezzando l'indennità di residenza.

La giunta P. A., per deferenza alla nuova Amministrazione, le ha inviate, prima di difenderne, il nuovo organico del Commissario, mostrato dal Cons. Sanitario nel senso di una stipendio minimo di lire 1200, cioè lire 3000 per indennità di residenza e lire 1000 per i primi cento poveri.

Il Consiglio Comunale, senza considerare che la somma di lire 4000 fu subfida dal consiglio Sanitario d'accordo con le G. P. A., l'Associazione dei Medici condotti e l'ordine dei Sanitari, ha ritenuto la prima proposta del commissario cioè l'indennità di residenza a quota del cavallo a lire 1500, rimanendo la cosa, come dicevamo, a più maturo esame, per il numero delle condotte.

Ora a noi pure che la misura sta-

bilita dal Consiglio sanitario non si possa modificare, essendo essa un risultato d'essuno più accurato e disinteressato dall'argomento in relazione ai tempi che corrono, ed essendo già tale misura attuata negli altri Comuni. Questo all'indennità cavallo noi non faremo obbligo al medico di tenere il cavallo, essendo tale somma del tutto irrisoria per lo scopo. Quanto al numero delle condotte, crediamo non si possa fare a meno di portare a cinque per la topografia del paese, volendo far rispettare l'obbligo della residenza e non ridurlo ad una burla. Per tale riguardo non sarebbe male riconoscere la divisione della circoscrizione delle condotte e sarebbe infine anche giusto nei trasferimenti da una condotta all'altra tenere presente tra gli altri il criterio dell'anzianità quale medico condottista di Comune, cosa che il Commissario ha fatto già per uno dei medici.

Terminiamo le nostre note alle nomine del Consiglio Comunale, con qualche osservazione circa la nomina ed il licenziamento del consigliere del Comune. Si è voluto nominare un ragioniere provvisorio, ma non sarebbe stato meglio che tale nomina fosse caduta su uno dei vincitori del concorso? E vero che questo è impugnato con ricorso pendente dinanzi al Consiglio di Stato, ma potevasi bene invitare i vincitori a dichiarare se accettassero l'incarico provvisorio.

Si vuole poi procedere alla nomina di un vice-segretario, quando esiste un deliberato del Consiglio del 8 marzo 1920, per cui fu stabilito di bandire il concorso anche per il vicesegretario? E vero che tale deliberato fu rimangiatto con l'altera del 6 novembre dello stesso anno, ma ad ogni modo in quest'ultimo si stabiliva anche che, nominato il Segretario, si sarebbe subito provveduto a nominare il Vicesegretario o per sostituzione o per concorso. Non sarebbe l'uso di aspettare che sia nominato il capo della Segreteria prima di provvedere alla nomina del Vice?

Abbiamo infine dell'ordine del giorno rilevato con incertezza che si vorrebbero licenziare i due professori di matrice-facoltativo del Gimnasio e l'impiegato addetto al servizio (di pesi e misure, pesone che hanno prestato per molti anni servizio al Comune). Non sappiamo le ragioni che consigliano tali licenziamenti ma ad ogni modo vogliamo sperare che si trovi modo per cui i detti impiegati non siano messi sul lastrico. Ma di questo ci occuperemo un'altra volta, in attesa del provvedimento che prenderà il Consiglio.

## AVVISO AGLI ABBONATI

Tutti coloro ai quali abbiamo inviato il nostro giornale e che gentilmente l'hanno trattenuto, sono pregati di far pervenire alla nostra amministrazione, con cortese premura, l'importo dell'abbonamento.

Sia questo nostro invito di sprone agli egregi amici nostri lettori, affinché non ci manchi ciò di cui principalmente abbiamo bisogno: il loro appoggio finanziario e morale.

Diffidate:

LA GAZZETTA CAVESE

Causa le feste di Pasqua e l'eccessivo lavoro di tipografia abbiamo rimandata di una settimana la pubblicazione del giornale. Per tanto avvertiamo i nostri abbonati che il ritardo di tale pubblicazione non implica la soppressione di un numero del giornale.

# I NOSTRI DEPUTATI

Andrea Torre e Giovanni Amendola

Non sappiamo se avremo le elezioni a se siano prossime. Pure, anche debbano noi esservi o essere in ogni modo, non sarà male perdere un po' dei nostri deputati, guardate come essi abbiano assolto il mandato loro affidato. Non si può affermare neppure se in caso d'elezioni gli aggreguati si anderanno gli stessi ma sarebbe a mio parere dispreziale.

Cominciamo da

Andrea Torre

era già deputato dal 1909 nel collegio di Tarquinia e già godeva largo credito politico. Professor, giornalista, uomo politico portò in tutte le manifestazioni della sua attività cresta e larghezza di vedute, serietà di propositi, amore sincero e passione. Giunse ancora (è stato il 1866) fin sotto a capo dell'associazione della Stampa, che è forse la più importante delle associazioni, come quella che ne coglie tutti i giornalisti d'Italia, formando così una corporazione rispettata e potente. E il suo presidente viene così ad avere un'autorità e un potere tal che può discendere dal potere effettivo d'un ministro, che anzi sotto un certo aspetto sono anche superiori. Ed Andrea Torre fu presidente rispettato. Ricordiamo quando, fervendo le accuse e calunie che fossero, tutti gli animi erano eccesi e com'è costume del nostro bella Italia vedevano in tutti i giornali o quasi tanti tagli venduti, poche parole dette da lui alla Camera, ma affermato con conoscenza, valscio a ripetere la cosa entro i suoi confini.

Padellatore efficace serie, d'una eloquenza fatta d'idee e di cose più che di parole e di fronzoli, egli degna i lencini Cella forse tanto che spesso legge, si direbbe che sta in guardia contro sé stesso. Ed è piantato rispetto sovra di sé e d'altri, perché l'uomo è uomo di pensiero e d'azione; ma questa riserva, questa tenacia di propositi baleno nell'ampia mente! Dall'aspetto tranquillo d'uno inglese o d'un diplomatico, cogli occhietti vivi dietro il cristallo dei suoi occhiali, con un'aria d'impassibilità serena, si direbbe giunto a questo stato che per saggio antico non fu per nulla professore di filosofia costituiva la perfezione e che Ocario rischiava così bene nel verso « et rabi res non me robis subiungere vobis ».

Andrea Torre è di quegli nomini la cui forza su senti tanto più, quanto essa meno si sfiora di apparire: basta parlare un po' con lui per convincersi che si è dinanzi ad un uomo superiore, ed egli vi fa subito immediatamente. E' il nocechiaro che guiderà bene la Lercia e voi potete salirvi zacculli, che quanto sanno e forza umana possono fare e credere, tanto voi sentite che sara fatto e previsto. E' una forza volonta nascosta e colata sotto un'aria di bonhomia, ma sorretta a finissima da buona terra.

Con Andrea Torre fanno una coppia di non sovrso valore: si direbbe che la natura li ha creati apposta come a complasterli, dando all'uno quello che manca all'altro. Padellatore efficace vi tiene attenti: nella conversazione emanata da lui come un fascino che vi attira, vi domina.

## Echi del passato

Antonio Baldi

Di questo allievo del Solimena non vi era e non vi è traccia alcuna nelle storie del Casabelli, del Poirierino, del Notargiacomo, nell'Aiello ecc. Le storie di Cava, e risaputo, se erano frettolosamente a quelle che sono le vere glorie del nostro paese, occupandosi e preoccupandosi unicamente di specie con qualche variazione quella che doveva, a mio avviso, essere la tradizione quale vive presso i nostri famigli migratori. Assai di rado infatti si disegna sullo schermo del racconto il profilo del documento e quando il documento appare esso è quasi sempre il più noto e il più accessibile. Olo che manca, dunque, alla storiografia antica di Cava fino ai tempi attuali del Filangieri, dell'Abigaile, del Senatore, dei tre abati Vorsilli, Scifani e Te Stefanò, è il metodo della ricerca e della critica, è una parola, il senso della storia, donde i lavori ricordati fanno desiderare, dopo il molto materiale deposito, la narrazione intera degli avvenimenti che si svolsero in questa fertile vallata, a cominciare dalla fondazione del cenobio benedettino fino ai nostri giorni.

Per dire soltanto di cosa che toccava, che noi richiede esame e dimostrazione, negli decessi agli insegnamenti quella perfezione che s'era chiesta in inizialità. Poco cosa, direi qualcuno, ma era il poco che la brevità del tempo consentiva e che altri non aveva dato e non avrebbe forse dato. E quelle che cominciavano più, la dava spontanea e mentre altri ministri pure abbiano cercato e cercino solamente il modo di offardere, irritare, avvinire la classe che non ha, almeno nella maggior parte il facile coraggio di gridare per imporsi, egli dette volgarmente consolo che è obbligo del Ministro di richiamare e corruggere e punire, ma anche e non meno sod-

disfare dove è possibile, dove è giusto. La Sezione della federazione delle Sempre medio di Salerno dovrebbe levare la voce e svolgere opera attiva e farvica per Andrea Torre, spiegando a tutti gli insegnanti e meglio richiamando alla mente di tutti l'obbligo che la classe ha verso di lui, che per senso politico e per l'amore della cultura per le pratiche della scuola meritava d'essere il vero rappresentante dei professori di qualunque ordine e grado sicure.

Giovanni Amendola.

sembra intagliato in un cannone antico. Ma del militare più del guerregliano nel senso più stretto della parola, a guardarlo passare in fretta, rigido e pur agile, si direbbe una di quelle statue di guerrieri del 400 o del 500 che i nostri uomini foggiavano con tale amore, tutta muscoli e nervi, e di non manchi che l'armatura. Le mosse rapide, brevi, nervose; la lingua veloce, incisiva ne fanno un uomo d'azione e alla Camera ha mostrato di saper tenar testa agli avversari, come soldato e non per ischerzo (fu capitano d'artiglieria e morì la medaglia al valore) tenne testa al nemico sul campo.

E a lui come ad Andrea Torre gli

stili filosofici il Torre cominciò professore di filosofia nei licei, l'Amendola ebbe la libera docenza in filosofia teoretica nell'Università di Pisa) hanno dato il senso dell'ironia e l'arma di una logica potente. Avversario temibile, se fosse nato e visuto ai tempi d'Atene o di Roma poteva essere un forte potente personaggio bruno a trascinare e dominare le folle: oggi è per fortuna un combattente per l'ordine. Uomo d'ingegno, che affido nelle lotte giuridistiche, prima come direttore del Resto del Carlino, ora come corrispondente da Roma del Corriere della Sera e del New York Herald è specialmente ucciso. Solo, se ben ricordano, i sospetti sessuali dei deputati di questa legislatura, estenua la nomina di sottosegretario alle finanze, ma anche a lui la brevità del tempo impediti di fare qualche cosa di notevole, che farà sicuramente.

Con Andrea Torre fanno una coppia di non sovrso valore: si direbbe che la natura li ha creati apposta come a complasterli, dando all'uno quello che manca all'altro. Parlatore efficace vi tiene attenti: nella conversazione emanata da lui come un fascino che vi attira, vi domina.

da meravigliare dunque se di un pittoresco rinomato quale Antonio Baldi non si faccia ricordo — tale fatto, che lo già deplorato a proposito di Onofrio De Gliedano e di Pignatello. Certo, si ripete costantemente per tutti gli artisti illustri di Cava — nelle storie e nelle micrografe paesane. Sulle orme del Baldi fu messo dalla vaga tradizione orale persistente nella mia famiglia, specie presso i più vecchi ora quasi tutti scomparsi, i quali sapevano aprire ampiamente che questo autentico si fosse formato alla scuola dell'illustre maestro Francesco Solimena. Partendo da questa notizia abbastanza scura e avvalendomi dell'amicizia che mi legava a un discendente dell'insigne pittore il cav. avv. Giovanni Solimena dimorante in Aiello di Catania, potetti fare indagini nell'archivio necessissimo di questa illustre famiglia siciliana e risusci- così a mettere la mano sopra una pagina interessante, che qui approssimativamente riporta Giovanni Solimena.

Copia

dai « Manoscritti » inediti, composti dal 1801 al 1836 da Mons. Arc. Don Pasquale Solimena del su Cicalce. Don Filippo, maggiorenne generale vescovile per le diocesi di Trepacchia, scelto di varie accademie.

« Fra i confratelli discepoli e seguaci del nostro insigne cav. don Francesco vuolsi ricordare un Antonio Baldi nativo di Cava che dimorava in Napoli, il quale, tutti che dedito nel dipingere, pure guadagnò buon nome d'incisore e tenne fronte ad artifici stranieri che di quell'epoca faceva concorrenza nella capitale. Esso Baldi nella giovinezza fu tratto da naturale inclinazione all'arte di disegnare e sotto la lezione d'1 Maestro poté riuscire molte opere in esse o ritrarre di merito. Quindi era di aiuto non poco a lui nel ricoprirne i quadri. Non che l'inventiva personale gli facesse difetto, che anzi altri ci ha assicurato che di bei quadri componesse anche lui, ma ne ignoriamo i soggetti e dove in presente attraverso. Tuttora però è viva la ricchezza delle sue incisioni e magari a cui attingeva con rara mestria specie in riprodurre opere del suo maestro che a credere lo tenesse in estimazione ».

Questa soltanto mi è riuscita rintracciare circa il Baldi, del quale ho per altro visto nell'Archivio Municipale l'immagine prototipa della Madonna dell'Olmo recente ai margini di una lettera di Antonio Baldi. Dello stesso c'è qualche fagata notizia nella Napoli Nobilitissima del Croce, secondo quanto mi assicura un amico. Comunque intorno al Baldi c'è ancora da lavorare.

Raffaele Baldi

## Panem nostrum

Il pane nostrum, cioè il pane che si mangia a Cava, è cattivo, è inamigliabile, è il peggiore pane di tutta la provincia, lo ha dichiarato in una lettera aperta al Prefetto il consigliere Pagliare. Qualche volta, per due o tre giorni, eh se perciò, diventa un po' mangiabile. Ma già, riconfina la stessa storia, con le vicende ineluttabili d'una Nemesi storica che incombe sui cittadini di Cava, è una fatalità tragica che pesa sulla testa, dicono molti, sul ventre dei cittadini caversi, e come tutte le cose tragiche successe nella mente di qualcuno di essi che è dotato di un po' della resistenza e invincibilità di Pronecleo contro il Fato o di Cava non avendo i fulmini della divinità, qualche considerazione, tra il ridicolo e il malinconico, sull'affannarsi degli umani, sulla loro inconfondibilità di finanzia al qua delle vicende vicende, tra cui è da annoverarsi quella del paese nostro, cioè dei pane di Cava.

Ed è davvero ridicola la cosa. Da due giorni il pane è buono: per Bacco, è l'Amministrazione, qualunque essa

sia, che ha provveduto, che è stata energica nel richiamare al dovere quelli che non lo scrivono, nel tuttare i diritti dei cittadini! Poi il pane ridurrà a cattivo. Che è, che non è? Domandatelo ai panettieri, magari chiamandoli ad audiendum verbum nel gabinetto del Sindaco, vi risponderanno compagni, risentiti, non senza versare qualche lacrima che essi sono innocenti, che essi non fanno che manipolare la forma che ricevono dai mulini. Mandate il pane all'Ufficio d'igiene, ed esso con solennità tra il burocratico e lo scientifico, vi risponde che quel pane risponde ai dettami del governo. Verrebbe la voglia di demandare se risponde anche alle norme dell'igiene: ma forse è inutile perché l'igiene è sempre qualcosa di subordinato al governo e anche l'uno per più presciudere dall'altro. Ed allora voi vi rivolgete ai mulini, Correte il rischio d'incorrere nello stesso errore di don Chisciotte, di combattere contro i mulini... a vento. Vi rispondono che la colpa è del grano mandato dal Consorzio. Richiesto l'inchiesta si grida. E si manda l'inchiesta, ma la cosa si avvolge di più nel mistero, mistero che il consigliere Pagliari crede che possa essere svelato dal Proletto. Vi rivolgete al Consorzio pregandolo di mandare grano migliore, e vi si risponde che esso dispone di quello che profpone il Silos. Non so se qualcuno si sia rivolto al Silos. Ma scommetto che si sarà risposto che la colpa è... del grano in cui è stato coltivato il grano!

Insomma all'imperturbabile cittadino via fatto di esservare che non è peggior cosa che l'intossicazione del Governo negli affari che riguardano i nostri stomaci, che le Autorità sono impotenti a levare i rei in questa faccenda del pane che affatica le menti come i vezzicoli di malattie e che nell'impotenza stessa è la colpa e nell'ostinazione di quei cittadini che non lasciano fare agli altri il proprio comodo, riprendere quella libertà per la quale tutti si adoperano e che tutt'elettori.

Sarebbe il caso di prendere esempio dagli altri comuni, se si vogli maneggiare il pane come lo mangiano gli altri. Verrebbe la pena!

E la carne?

Caro-carnis, direbbe un principiante in latino, caro-carnis diciamo noi in modernissimo italiano! Parò dunque caro esista il caro-carnis, soltanto, perché la carne che noi mangiamo è collegata al caro per uno di quei provvidi scherzi della natura, il caro-carnis è anche legato al caro-cuovo. E dal caro-cuovo dipenderà la nostra sorte, la sorte dei cittadini caversi che noi si rassegnano ad iniziarsi nelle doctrine vegetariane.

Ma noi aspetteremo tranquilli e buoni anche le vicende del caro-cuovo, come quelle del caro-vughile o del caro-zuccaro. Speriamo che non ci si lasci molto aspettare!

## Vita Sportiva

### Inaugurazione del Campo Sportivo

Enthusiasti annunciammo prossima la grande festa dell'inaugurazione del campo sportivo.

In fronte a tante attività piuttosto vivacche, augurando che la bella manifestazione abbia l'esito lusinghiero che i dirigenti U. S. C. avevano promesso di cuore.

Pertanto è anche doveroso ricordare, plaudente, l'opera delle passate amministrazioni dell'U. S. C. Cavese a riguardo e soprattutto di quella che questo campo volesse e ne iniziò la pratica sconsigliando, al contrario, ristabilendo, con l'apertura della pubblica sottoscrizione.

### Valori e defezioni del Team dell'U. S. Cavese.

La giovane squadra calcistica dell'U. S. Cavese, che tanti alori raccolse nelle competizioni della passata stagione, nonostante non avesse più fra le proprie fila qualche ottimo calciatore, costretto ad allontanarsi da Cava per servizio militare, pure ci

sembra in piena efficienza ed in condizioni di poter ancora far ben parte di sé nella corrente stagione.

Garzo, il goal-keeper delle indimenticabili partite di Stabia e Tivoli, conserva tuttora la propria forma: vigile e tempestivo, sicuro nelle parate in pieno, deciso nei rimandi di shot rasù terra, quest'anno darà ancora agio di farsi applaudire.

Trovare Benedetto, il divino e fecondo difensore della rete è il miglior momento della squadra caversa: non ci piace però la sua unione con Pagliari che preferirebbe vedere nella linea degli halves.

L'arrivo di Avigliano all'estrema difesa ci sembrerebbe molto opportuno.

La linea degli halves anche ha bisogno di qualche ritocco: Vestuti al centro si appare ottimo difensore, coadiuvato da Pagliari 1° alla sinistra, mentre il piccolo Te Juliis lo vedremo con soddisfazione nella linea dei forwards, in sostituzione di Valvo il quale potrebbe rendere molto instabile nella linea media. La linea di attacco col piccolo ma inesauribile Da Iulius al centro, Pagliari 2° alla destra (che apprezzeremmo ancora con maggiore entusiasmo se lo vedessimo più decisivo nelle mischie) coadiuvato da Garzia 3° alla mezzaluna superbo nei suoi scontri formidabili e precisi, col velocissimo Carleo alla sinistra e l'ottimo trascinatore Pagano alla mezzaluna: è nostro avvio la migliore linea di attacco alla quale si potrebbero affidare le sorti del team Caversa.

Altra volta ci fermammo in un breve giudizio sugli nomini di Cesaro.

### Caifa e Mives alla Milano S. Remo.

Segnaliamo con vivo compiacimento l'iscrizione del portiere Salernitani Caifa e Mives alla classissima corsa ciclistica Milano - S. Remo che si svolgerà domenica 3 aprile.

A valori ciclisti i nostri migliori auguri di una superba affermazione.

## Voce del pubblico

Eugenio D'Intorre,

leggendo l'ultimo numero della Gazzetta Caversa lo rilevato che il suo collaboratore sportivo, nel care Panorama della formazione di un nuovo Club Sportivo pur a nome mio e dei soci tutti dell'Unione Sportiva Caverso faccio i migliori auguri di fortuna e prosperità trova modo di instaurare qualche frase più o meno ambigua su delle pretese e tendenze politiche e religiose che starebbero per provocare il disordine e la rovina dell'U. S. C. così fiorenti ai tempi in cui ne era ancora socio il prenomiato collaboratore.

A dimostrare l'assurdità di tale insinuazione credo che basterei di rilevare che in senso al Consiglio di Direttivo dell'U. S. C. sono rappresentate le più diverse ed opposte tendenze politiche e religiose, nelle persone dei componenti il Consiglio stesso, i quali tutti — all'infuori della mia modesta persona — sono assolutamente superiori al rispetto di voler sciogliere il loro tempo — oggi: così prezioso — per fare propaganda religiosa e politica a un ambiente composto nella maggior parte da giovanissimi e simpaticissimi sportivi assolutamente indifferenti alle diverse idee politiche e religiose.

Sembra del resto che il predetto collaboratore non sia neppure d'accordo con se stessa, dappoiché dopo aver consigliato l'U. S. C. nel primo articolo, la manda, nel secondo, — un piano di cuore con auguri di sempre maggiori trionfi — ed infine nel terzo articolo si dichiara: natale di fronte all'attività in cattedra, tempo è stata questa Società!

E la contraddizione è così evidente, che il lettore avrà certamente sorriso senza aspettare che io mi prevedessi la pena di rilevarla.

Tale considerazione m'induce a ringraziare i miei ringraziamenti anticipati per l'ospitalità che vorrà accordarmi.

Con i migliori saluti, mi creda obbligato,

Attilio Miletto

Pubblichiamo ben volentieri la lettera che il simpatico amico sig. Attilio Miletto ci invia a nome del Consiglio Direttivo dell'U. S. C. per rettificare di quanto nella scorsa numero pubblicammo, e prendiamo atto delle assicurazioni, i cui contenuti, tendenti a smuovere la voce raccolta dal nostro collaboratore

# CRONACA CITTADINA

## Spunti di Pasqua.

sportivo, secondo la quale si sarebbe sviluppato in seno all'Unione propaganda politica per asserrilarla a scopi elettorali. I sodalizi sportivi, e ce lo conferma l'egregio amico Sig. Mileto, devono, come avviene in tutti i paesi progrediti, vivere esclusivamente per lo sport, e chi vi partecipa per altri fini uccide lo sport d'irriggi ogni vitalità a queste associazioni che sono tra le espressioni più belle, nella loro funzione sociale, del progresso umano. L'Unione Sportiva è per noi fuori ogni sospetto, e la lettera di rettifica, giungendo bene a proposito per tranquillizzare non noi, che di tali assicurazioni non avevamo bisogno, sebbene tutti quelli che erano tormentati da questi dubbi.

(n. d. r.)

Egregio Sig. Direttore,

allo scopo di evitare equivoci e maligne interpretazioni le sarei grato se ella volesse pubblicare nel suo diffuso periodico che la nota riguardante il funzionamento delle scuole di Santa Lucia non è stata né scritta né ispirata da me.

Tanto per la verità. Con ringraziamenti sentiti.

Vincenzo Barbarulo

## 2. ELENCO DI ABBONATI

Avv. Alfredo Bisogno	Città
Sig. Luigi Avagliano	*
Barone Pietro Formosa	*
Avv. Domenico Galise	*
Dott. De Sio Pasquale	*
Dott. Achille Autouri	*
Sig. Raffaele Garzo	*
Sig. Di Mauro Vincenzo	*
Dott. Enrico Salsano	*
Sig. Ettore Lambiasi	*
Cav. Saverio De Bertolini	*
Sig. Gioacchino Senatore	*
Alfredo Liberti	*
Enrico De Julius	*
Vincenzo Apicella	*
Salvatore Temmerello	*
Giulio Della Corte	*
Sig. Fratelli Maiorino	*
Dott. Cav. Tommaso Salsano	*
Sig. Vincenzo Pagliara	*
Dott. Gaetano Salsano	*
Sig. Carmine Bisogno	*
Avv. Michele Capasso	*
Dott. Felice De Pisapia	*
Sig. Alfredo Pisapia	*
Sig. Raffaele Pisapia	*
Dott. Alfonso Molina	*

N. B. 1. elenco vedi numero precedente — continuazione prossimo numero.

Chi ha versato l'importo dell'abbonamento e non è compreso negli elenchi già pubblicati, è pregato di darne avviso all'Amministrazione.

## Che Cercate?

### ✿ Fiori. ✿

Presso la ditta Fratelli Ippolito trovansi fiori e piante assortite, e si eseguono i più svariati ed eleganti lavori per sposali, feste ed onomastici a prezzi modici.

Un ordinativo basta per convincersi che in questo genere la Ditta Ippolito è insuperabile.

Si preparano Ville e giardini di ogni stile.

### Ditta Ing. S. GHILARDI

NAPOLI - PALERMO

Specialità in marmette di cemento e mosaico alla veneziana per pavimenti.

Lastrelle - Listelli - Tavoloni a mosaico - Bordure - Lastrelle rigate - Pieltrini - Masselli granitici - Sideroliti - Lastroni a mosaico carrozabili per cortili ed androni di luogo ecc.

Per schiarimenti e campioni rivolgersi al signor

SALVATORE APICELLA

CAVA DEI TIRRENI

Compare d'anello il Comm. Vitagliano-Stendardo.

Molti e ricchi doni; splendida musica dei Prof. Greco e Cafaro; rinfreschi a profusione.

Gli sposi, dopo la distribuzione delle eleganti bombonieres, in automobile partirono alla volta di Pompei.

Notammo la signora Riccio-De Giorgio e signorina, la Profess. Greco-De Micheraux, la signora Ranzi-Paganò, la signora Sammarino-Di Maio, la signora Vittorio-Caldi, la Baronessa De Marinis, la signora Vitagliano-De Filippo, la signora Risi-Vitagliano Stendardo e signorina ed altre, nonché il Comm. De Cicco, il Cav. De Cicco, il Dott. Cav. Cipolla, il Cav. F. De Marinis, il dott. Casillo, il Cav. Palotzzi, il Prof. Manchisi, il Prof. Egidio, il Prof. De Filippo, il Cav. Di Maio, il sig. Medoro Vitagliano Stendardo, il sig. Federico Vitagliano ed altri.

Il Prof. Egidio ed il Prof. A. De Filippo pronuziaron belle parole d'augurio.

Vadano gli sposi le più cordiali

espressioni di augurio da queste donne.

L'edificio scolastico a S. Lucia.

Siamo lieti di annunziare ai lettori che in seguito ai nostri incitamenti, è stato stabilito l'asta di appalto per la costruzione dell'edificio scolastico a S. Lucia.

I cittadini dunque, e i bempensanti

dell'attuale Amministrazione Comunale hanno, ancora una volta, le prove

che la nostra opera di critica e d'incoraggiamento non è fatta per partigianeria, ma col vero e sincero intento

di dare aiuto e collaborazione a ciò

che può fare di bene il nostro Consiglio Comunale.

E così anche, come negli anni pas-

ati, attratti assai lo varie esposizioni

dei magazzini sfogliorati di luce

ove la folla, a diversi gruppi, si so-

fermava a guardare le ultime novità

della moda; gli ultimi arrivi, tutto

quello, in somma, che di più recente

hanno creato l'ingegno e a mano in-

dustre dell'artefice a solidissimazione

della vanità umana e, sopra tutto,

della vanità femminile. Magazzini ric-

chissimi come le grotte di Mano

e Balci, o dalle vetri in pieno di drappi

e seterie smaglianti come quello della

Ditta Violante, o magnificissimi come

il negozio della monsia Polverino,

ove i perfetti manichini mostrano

al pubblico le più recenti e suggestive

novità della moda femminile, e, dove,

sopra tutto, ha fissato la nostra at-

tenzione, un reggimento ad olio

del fotograf. Cicali, un quadro ve-

ramente affascinante, nei quali è raf-

figurata, in stupenda simbologia di colori

e con tutte le malie della bellezza

femminile, la nota artista Gemma

D'Amora nell'alleggerimento di mater-

dolorosa ch'ella ha più volte rappre-

sentato in *Orfeo* del Traversi.

Tutta un'onda gaia di vita, un mo-

vemento intenso di persone abbiamo

visto rifluire in questi giorni: al Corso,

nei teatri e nei vari bars della città,

i quali hanno anch'essi fatte le loro

più attiranti esposizioni.

Così specialmente il Caffè Tirreno,

Palladio e Pellegrino, davanti al quale abbiamo più a lungo indugiato

per ammirare i quadri di fotografie

esposti dal signor Matteo Cicali, il

giovane e valente esecutore della fo-

tografia elettrica, che qui in Cava ha

iniziatò i suoi lavori con fortuna de-

gnata della sua maestria.

Foto.

Sabato scorso nella casa dell'avo-

materno Comm. Francesco Vitagliano-

Stendardo di Loria, messa tutta a

fiori, furono celebrate le nozze tra

l'avv. e virtuosa signorina Giulia

Cassano, del tutto compianto Cav.

Ernesto Maggiore del R. Esercito, con

il valoroso Capitano Cav. Nicola Pa-

gano, che tanto si distinse sul campo

di battaglia.

Funzionò da Ufficiale dello Stato

Civile il Sindaco dott. Nicola Casillo

che rivolse agli sposi cordiali parole

benauguranti.

Elevato discorso pronunziò il melito

rev. Dr Parrocchio D. Schiavo nel ben-

dire la coppia.

Testimoni il Comm. De Cicco, il

Barone De Marinis, il Cav. Ranzì, il

Prof. Egidio.

far pratiche per l'Amministrazione Co-

mune affinché, tassando i commerci-

anti girovaghi, protegga i rivenditori

locali.

Si propone quindi di fare due ca-

tegorie di dettaglianti e grossisti i quali dovrebbero essere obbligati alla chiusura domenicale. È approvato il bilancio che si chiude con un utile di lire 6000.

Si approva infine la proposta Siani di cedere all'Associazione come sede l'attuale suo Studio, appena sarà libero.

N. d. R. La Gazzetta sarà l'eta, per gli interessi del paese, che formerà l'articolo del suo programma, di pubblicare gli atti della nostra fiorente ed altra Associazione di commercianti e industriali.

Convegno operaio al « Teatro Verdi ».

Con l'intervento dei rappresentanti di varie leghe della Provincia, domenica, al Teatro Verdi vi fu un convegno delle organizzazioni economiche provinciali. Il convegno trattò soprattutto degli interessi della classe degli operai. Chiamato alla presidenza il rappresentante della Confederazione Generale del Lavoro, sig. Franciosi, egli dice che lo scopo del Convegno è quello di costituire a Salerno una Camera confederale provinciale del lavoro da cui dipendano tutti gli organismi economici della provincia.

Dopo animata e contrastata discussione venne votato un ordine del giorno sulla costituzione della camera confederale del lavoro.

In fine fu nominata una commissione provvisoria, dopo di che il Convegno si sciolsi.

Per il pane e la pasta.

I nuovi prezzi delle farine e della pasta sono elevati col 1. aprile. Un manifesto adatto per cura dell'amministrazione comunale, ne indicherà i prezzi. Con l'applicazione della nuova legge avremo anche il pane di lusso e pasta speciale.

I tesserati del Comune che ne desiderano la somministrazione, possono presentarsi, nel termine di cinque giorni all'Ufficio amministrativo dalle ore 9 alle 11 per la prenotazione.

Mortale disgrazia.

Giorni or sono l'operaio Vincenzo Palazzo, di anni 51 mentre lavorava al secondo piano di una casa per mettere a posto una finestra in un momento perduto l'equilibrio e cadde sul selciato. Trasportato a casa dopo poco tempo morìa per congestione interna. La sua morte ha prodotto vivo rimpianto nella cittadinanza essendo il Palazzo conosciuto come un lavoratore onesto premuroso e instancabile nell'adempimento del suo dovere.

Un nuovo giornale.

Annunziamo la comparsa della Campania organo di collegamento delle quattro province campane. Il giornale è quindicinale, politico, letterario, industriale e si propone di sostenere gli interessi generali della nostra provincia troppo negletti dai nostri rappresentanti, divisi da piccoli interessi ed astiosità partigiane.

Al nuovo giornale i nostri migliori auguri.

Contrabbando di tabacco.

In seguito ad accurato servizio di indagini fatto dai finanzieri della locale Tenenza di Finanza è stato da questi sequestrato circa un quintale di tabacco in foglie di contrabbando in casa di tal Palumbo Filippo di S. Arcangelo. Il servizio è stato organizzato sotto la vigile ed oculata direzione del tenente di Finanza sig. Ceva Grimaldi. Meritano encomi per tale importante servizio oltre il tenente Grimaldi, il maresciallo Iervolino Salvatore e il brigadiere Perrotta Ciro.

CALZATURIFICIO

## La cassa scolastica.

Giorni or sono, convocati dal Direttore della R. Scuola tecnica, dott. Michele Manchisi si sono riuniti nella sede della Direzione professori ed autorità cittadine per la costituzione della Cassa scolastica. Alla riunione parteciparono, l'ufficiale sanitario cav. dott. Tommaso Salsano, l'ass. avv. Pietro Sorrentino, in rappresentanza del Comune, ed i professori Lorico Grimaldi, Agostino Stellacci, signora Emma Greco, prof. Pietro Punzi, e prof. Santaniello.

Il direttore dott. Vespignoli illustrò il scopo e della necessità di istituire la cassa scolastica, per venire in aiuto degli studenti poveri, ecc. di promuovere tutte quelle forme di assistenza scolastica raccomandata dal Ministro Croce. Per opera del Comitato promotore saranno prese varie iniziative, come gite d'istruzione, conferenze, sottoscrizioni ecc.

## Onorificenze.

Con recente decreto, i Signori Giuseppe De Angelis, Direttore Amministrativo del R. Compartimento Coltivazioni Tabacchi di Cava, ed il Sig. Raffaele Gallo, Direttore Amministrativo del R. Istituto Sperimentale di Scafati, sono stati insigniti della Croce di Cavaliere della Corona d'Italia.

A gli ottimi funzionari ed ai distinti neocavaliere, vadano le nostre sincere felicitazioni.

## TEATRI

### TEATRO MODERNO

Venerdì 1. Aprile — Ore 19 e ore 21.

### JL Re del Circo

Il colossale capolavoro cinematografico in 9 serie con il mondiale artista Eddie Polo.

QUESTA SERA LA 6. SERIE

### Il Pugnale Vendicatore

in 4 parti

### Straordinario Successo

## TEATRO MASCOITE

Sabato 2 Aprile

Si proietterà la grandiosa film in 5 parti.

### CARMEN

con la celebre interprete

Pola Negri

## Officine Elettromeccaniche Italiane

Costruzione Apparecchi Termoelettrici uso Industriale e domestico — Termofori — Formelli — Bolitoi — Ferri stirpe — Caffettiere ecc. : : : :

Ing. Luca e Paradiso

NAPOLI Piazza Bellini 72 - NAPOLI

## CALZATURIFICIO

### “ LA VITTORIA ”

con sede al

Corsa Principe Amadeo di Cava dei Tirreni

Ricco assortimento di scarpe da uomo e da donna secondo gli ultimi modelli inglesi.

Massima : Convenienza : Economica

Giovanni Siani gerente responsabile

Cava dei Tirreni — Tip. E. Di Mauro

## BAR TIRRENO

GELATERIA PER SPONSALI

Servizio completo ed accurato

\* PREZZI MODICISSIMI \*

Caffè espresso L. 0,45

### GABINETTO DENTISTICO

D.<sup>r</sup> Cav. G. Di Domenico & figlio Guzman  
assistente presso la Clinica Odontoiatrica  
della R. Università di Napoli

CAVA DEI TIRRENI — Via Balzico, 46.

NAPOLI - Piazza Miraglia, 24 di fronte al Policlinico - Orario 14-18

### ALFREDO DE CESARE fu Matteo

Ammobiliamenti completi

Letti e Mobili di lusso, Sedie vere di Vienna  
Spacchi, Tappeti, Tappezzerie, lana, ecc.

### SALERNO

Via Umberto I. — N. 152. — Telefono N. 39.

Preferire un prodotto italiano è un  
ALTO DOVERE PATRIO.

Chiedete dovunque i prodotti "ASTRO"  
Tacchi di gomma fissi e girevoli  
Crema di lusso per calzature.

Per acquisti all'ingrosso rivolgersi alla

**Ditta VINCENZO GIORDANO**

CUOI E PELLAMI

Concessionaria esclusiva.

### Profumeria D'ANDRIA

CAVA DEI TIRRENI

Vendita di Sapori Profumati col Ribasso del 30%.

Profumerie Estere e Nazionali delle prime Ditte. — Articoli di lusso per regali. — Vasto assortimento in Pelletterie.

Vendita al dettaglio di Estratti finissimi per fazzoletti. — Cipria grassa e semplice. — Shampooing. — Brillantina oleosa e cristallizzata. — Poudre Dentifricia della Premiata marca "ADA".

Specialità ACQUA DI COLONIA "ADA" ...

### OFFICINE ELETTROMECCANICHE ITALIANA

Costruzioni termo - elettriche  
per uso industriale e domestico

Ingg: DE LUCA & PARADISO

Rappresentanza Impianti, Piazza Bellini, 72 - NAPOLI